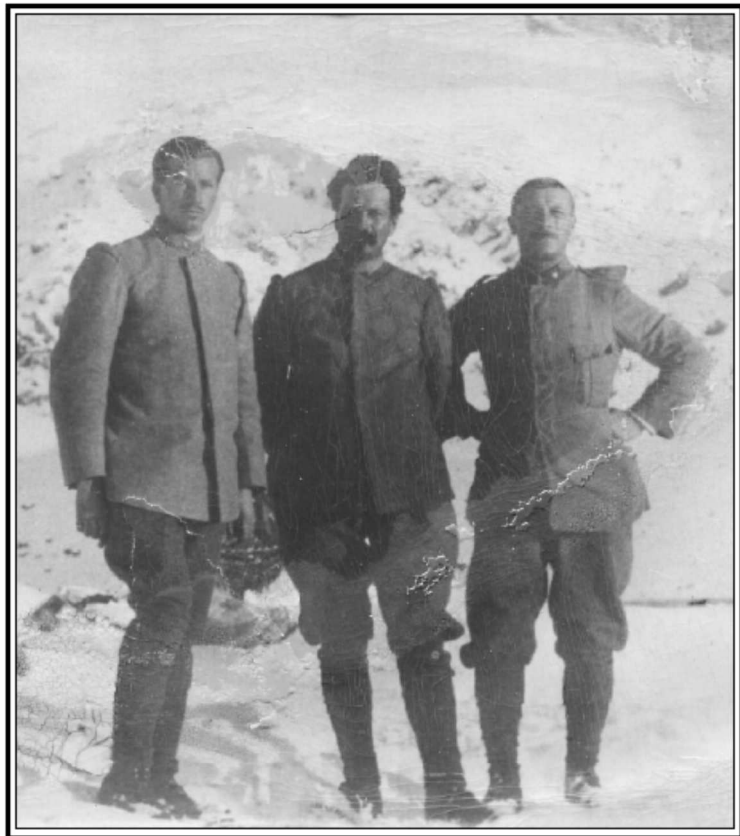


" LE TIGRI DELL'ADAMELLO "



Una foto storica. Ottobre 1915: Aldo Varena (a sinistra), Cesare Battisti e il Ten Medico G. Carcano al rifugio Garibaldi (m. 2560) nel Gruppo dell'Adamello.

Attacco al Crozzon di Lares ed al Passo di Cavento

Dal diario di Aldo Varena

<< Il mio plotone (1°) attacca frontalmente; salita lenta, sempre sugli sci; neve farinosa. Il 2° plotone (S. Ten. Maggi) sale alla mia sinistra; il 3° (S. Ten. Solesin) ed il 4° (S. Ten. Cattaneo) sono di rincalzo.

Ore 4:45 incomincia il fuoco austriaco (fucileria e mitragliatrici). Saliamo a sbalzi: dal Dosson di Genova i due pezzi d'artiglieria sparano a meraviglia e con massima precisione sul Lares.

Ore 5:30 - Continua la lenta ascesa; Maggi è ferito e se ne va via a farsi medicare. Il Cap. Calvi, alla testa del 2° plotone, sulla mia sinistra, sale approfittando di gobbe nevose per nascondere il movimento al nemico.

Ore 7:00 - La mitragliatrice austriaca tace; deve essere stata colpita dalla nostra artiglieria. Il 3° plotone sale alla mia destra e vedo una squadra di Alpini che, lasciati gli ski, sale sui roccioni subito a sud della sella nevosa. Fino ad ora pochi feriti.

Ore 8:30 - Il Passo Lares è nostro! Gli ultimi 80 metri, levati gli ski, li abbiamo fatti alla baionetta, al grido di : << Savoia ! >>. Vittoria! 35 prigionieri, 12 morti contati, una mitragliatrice, fucili e molte munizioni.>>

<< Una mia considerazione: i "tugnitt" potevano resistere di più; tra i due passi erano circa un'ottantina, in posizioni dominanti ed avevano una mitragliatrice: Hanno ceduto facilmente; noi abbiamo avuto solo tre morti ed una trentina di feriti. Se il nemico avesse pensato di mettere qualche buon tiratore sulle rocce che sovrastavano i passi, sia a nord che a sud, ci avrebbe certamente procurato forti perdite e molte maggiori difficoltà.>>

Aldo Varena, Classe 1891, monzese purosangue, alunno della scuola Spinelli di via De Amicis, frequenta il ginnasio Zucchi ed il Liceo Beccaria a Milano. Dal Politecnico, dopo il primo anno, passa a Torino dove nel 1922 consegue la laurea in Ingegneria Meccanica.

Sin da giovanissimo comincia a scarpinare. Dalla sezione di Monza del Club Alpino Italiano si stacca, dopo il colpo di mano di Gaetano Scotti, e diventa socio fondatore della sezione briantea.

Non c'è valle o cima che non conosca. E' un pioniere dello sci di cui diventa abilissimo.

Alla chiamata di leva, una lunga mano gli preclude l'arruolamento negli Alpini. Scoppia la guerra. Il sottotenente di Fanteria apprende da una circolare ministeriale che sono richiesti istruttori di sci. Presenta domanda ed immediatamente viene mandato al rifugio Garibaldi dove, in attesa della truppa da istruire, effettua << gite scialpinistiche >> di ricognizione del settore.

Dopo due mesi di vita " libera con le stellette", arriva in ispezione un Colonnello Alpino. Sorpreso di trovare un fantaccino tra le nevi dell'Adamello, chiede lumi. Conosciuta la precisa funzione dell'ufficiale, istruttore di sci, gli ordina di togliersi il chepì della Buffa e gli impone il Cappello Alpino. Aldo Varena è Alpino sul campo!

Comanda il reparto "Compagnia Autonoma del Rifugio Garibaldi" il Capitano Nino Calvi (il maggiore dei gloriosi fratelli Calvi). Allo stesso, appartiene l'Alpino, irredentista trentino Cesare Battisti.

L'inverno 1915-1916 è particolarmente nevoso. Ciò non impedisce che cordate formate da Calvi. Varena e alcuni alpini compiano, a scopo bellico le seguenti "gite": 31 gennaio Vetta Adamello, 13 febbraio in prima assoluta per cresta, la traversata: rif. Garibaldi, Passo Venezia, testata di Val Narcanello, Cimette Bianchi, Passo e Punta Pisgana, Punta del Lago Ghiacciato, Punta del Segnale, Passo e Punta Payer, Passo e Punta di Lagoscuro. Tempo impiegato : 9 ore. Nel mese di marzo : rif. Garibaldi - vetta Corno Baitone - Edolo.

Nell'aprile del 1916 partecipa alla conquista della linea: Lobbie, Cresta Croce, Dosson di Fumo, Monte Fumo. Varena è ufficiale di rotta con bussola, orologio e..... sesto senso. E' decorato di medaglia d'argento al V.M.. Si merita la seconda medaglia al V.M., di bronzo, quando il 26 maggio 1918 Capitano al comando della 310^ compagnia del Battaglione <<Sciatori Cavento>> partecipa alla conquista del Passo Presena ed è ferito.

Nei giorni di relativa calma si arrampica con la macchina, il cavalletto e le lastre nei punti dominanti del settore e scatta. Poi a valle, nel periodo di avvicendamento e riposo, sviluppa. I suoi alpini, i colleghi ufficiali, ritratti nella naturalezza di quei momenti si mostrano con il loro lato umano smorzando la tragicità del tempo ed esaltando la dedizione al proprio dovere. Famosa la foto dell'altare tutto di neve modellato dagli Alpini: dalla base ai candelabri ed alla Croce.

Può considerarsi, a pieno merito, il fotografo ufficiale della guerra bianca in Adamello.

